

Data: 03.10.2020 Pag.: 32,33
Size: 1435 cm2 AVE: € 127715.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



IL ROMANZO

Matteo Strukul fa rivivere fasti e violenze del Rinascimento

Matteo Sacchi

IItalia, anno del Signore 1494. Gli equilibri che hanno caratterizzato la penisola e di cui Lorenzo de' Medici, morto nel 1492, era «l'ago della bilancia» sono ormai completamente saltati. Carlo VIII (1470-1498), il re di Francia, si prepara a scendere in Italia per rivendicare il trono di Napoli. Poco conta quanto i suoi diritti dinastici siano fondati, quello che fa la differenza sono il suo enorme esercito di 30mila uomini e le sue potentissime artiglierie.

Ben lo sanno i signori italiani, costretti a decidere rapidamente da quale parte schierarsi. Da un lato Papa Alessandro VI (1431-1503), dati i suoi legami con gli Aragona assume una posizione di difesa del Regno di Napoli che, almeno sulla carta, è suo vassallo. Dall'altro il potente reggente del Ducato di Milano, Ludovico il Moro (1452-1508), sceglie la Francia. È geograficamente troppo esposto alla minaccia dell'armata francese e poi teme la corte di Napoli che appoggia il suo debole nipote Gian Galeazzo Sforza (del resto è sposato con Isabella d'Aragona), che lui ha rinchiuso a Pavia per governare al suo posto. Nel mezzo si trovano le altre signorie italiane costrette a una rapida presa di posizione. Soprattutto Piero de' Medici a Firenze, il debole erede di Lorenzo, si trova schiacciato tra l'incudine pontificia e il potente martello delle truppe di Carlo VIII.

Questo è il contesto in cui si muove il nuovo romanzo storico di Matteo Strukul: *La corona del potere* (Newton Compton, pagg. 510, euro 9,90). Il libro, che prosegue la saga iniziata con *Le sette dinastie*, è un viaggio negli anni più caldi e convulsi del Rinascimento. Un Rinascimento che Strukul ha dimostrato di essere un maestro nel romanzare, già a partire dal ciclo che ha dedicato alla famiglia Medici. In questo caso la narrazione si sposta tra le principali corti, tra Milano e Roma, tra Firenze e Napoli e la bravura di Strukul è proprio quella di far muovere in maniera credibile sul palcoscenico della Storia decine di personaggi, nonostante qualche concessione al «cappa e spada» (che

comunque in un romanzo è necessario).

Tra i personaggi più riusciti, Ludovico il Moro, ritratto in tutti i suoi dubbi, in tutte le sue crisi e lisi. L'ampio stralcio che anticipiamo in queste pagine, per gentile concessione dell'editore, ne dà un'idea. C'è poi Caterina Sforza (1463-1509) signora di Imola e Forlì. Una delle donne più potenti del suo tempo, dal carattere indomabile e capace di maneggiare alla bisogna le armi con perizia e ferocia (non per nulla è stata la madre di Giovanni delle Bande Nere). Ma in generale, al di là delle singole figure, è l'affresco nel suo insieme che consente di fare un viaggio nel tempo e di farsi incuriosire da un'epoca così complessa che, spesso, nei manuali di Storia finisce per venir raccontata in maniera menomata. Mentre i saggi accademici dettagliatissimi restano poco accessibili al grande pubblico. Strukul dà spazio a eventi come la battaglia di Rapallo o all'assedio della fortezza di Ostia, da parte dei Colonna, alleati dei francesi, eventi che hanno cambiato la Storia e che spesso si dimenticano. Riesce a farlo perché il suo piglio narrativo li rende pura avventura. Magari ha aggiunto qualche schizzo di sangue qua e là, ma nemmeno poi tanti (davvero fu una guerra cruenta come mai, secondo i contemporanei, l'Italia ne aveva conosciute).

L'ANTICIPAZIONE

*Il secondo volume
della «Saga delle
Sette dinastie»
ci porta nel pieno
della guerra per
il Regno di Napoli*

Data: 03.10.2020 Pag.: 32,33
Size: 1435 cm2 AVE: € 127715.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



Così il Moro, per paura, spalancò al feroce Carlo VIII le porte d'Italia

di **Matteo Strukul**

Contea d'Asti, Castello di Annone

«**Q**uell'uomo è un diavolo! O meglio, i suoi soldati... combattono come demoni. Hanno sconfitto la flotta di Federico d'Aragona a Rapallo, e gli svizzeri, che combattono al loro fianco, hanno sterminato la popolazione. I duchi di Savoia e i marchesi di Saluzzo e Monferrato si sono gettati fra le sue braccia. Puah! Agnelli al cospetto di un lupo!». Mentre parlava, Ludovico quasi non credeva a quel che diceva. Eppure era tutto vero. Solo qualche giorno prima, il duca di Orléans aveva messo in fuga le navi aragonesi mentre le truppe di Sanseverino, insieme ai mercenari svizzeri e complici i cannoni dei transalpini, avevano annichilito gli uomini di Ibierto dei Fieschi: tremila fanti. Dopo quella schiacciante vittoria, gli elvetici avevano scatenato l'inferno, macellando per le strade gli uomini e le donne di Rapallo.

«E anch'io, alla fine, mi sono messo con un re come questo...», mormorò ancora Ludovico, picchiando una coppa di peltro sul tavolo.

Sua moglie Beatrice lo guardò, attonita. Era bella, con i lunghi capelli color buccia di castagna raccolti in una lunga treccia, acconciata con fili di perle d'argento, e gli occhi che parevano carboni ardenti. Il volto dall'ovale perfetto, però, tradiva la paura: non aveva mai visto suo marito così preoccupato. E il racconto che stava facendo del sovrano francese non l'aiutava di certo. Cercando di sfogare anche il proprio timore, si lasciò andare allo scontro, esponendo a sua volta quel che aveva sentito dire. «Pare che il re dei francesi abbia una testa enorme, pesante. Gli occhi acquosi dondolano e guardano in ogni direzione. È deforme, gobbo e terribile: la sua sete di sangue sembra non conoscere fine. Questo è quello che dicono quanti lo hanno visto. È una belva feroce. Farete bene a guardarvi da un simile alleato».

«Lo so bene!», sbottò lui. «Se avessi avuto scelta non sarei mai entrato in questa guerra. Ma mi hanno lasciato solo, con l'unica eccezione di vostro padre e dei Colonna che, asserragliati nei loro palaz-

zi, attendono solo di poter saltare alla gola dei Borgia e degli Orsini, sfruttando il

Il signore di Milano salvò il Ducato Ma a che prezzo...

favore della notte e della sorpresa. Basterà? Io non lo credo. Ma non possiamo certo opporre resistenza. Non ne abbiamo i mezzi, anzitutto. Perciò, per quanto orribile possa essere questo sovrano, dovremo rendergli omaggio e, per giunta, essere convincenti nel farlo. Domani, non dovrà avere alcun dubbio riguardo alla nostra fedeltà, mi capite, amore mio? Altrimenti, ne andrà non solo del nostro futuro, ma della vita stessa».

«Lo capisco, mio signore. E credetemi quando vi dico che non dovrete dubitare di me. Nemmeno per un solo istante».

«Grazie, mio bene», disse Ludovico e abbracciò la moglie con tutta l'ardente gratitudine della quale era capace. Amava quella donna e, malgrado le sue irrefrenabili pulsioni lo portassero spesso a frequentare i tanti letti delle sue amanti, era sempre da Beatrice che tornava.

Appoggiò il volto di lei sul suo petto, carezzandole i capelli luminosi e lucenti. Lasciò che la mano indugiassero sulla treccia, impreziosita dai fili di perle. Poi le sollevò il volto fra l'indice e il pollice e la baciò sulle labbra di corallo.

«Non dovette temere, Beatrice, anzi perdonate se mi sono lasciato andare in modo tanto debole. Non ho scuse, lo so. Proprio io, poi, che invece dovrei proteggervi dal pericolo e dalle difficoltà. È solo che vorrei non dover omaggiare questo barbaro che scende in Italia al solo scopo di ridurla in fiamme. E l'unica possibilità che ho di salvare Milano è assecondarlo...».

Ma lei gli appoggiò un indice sulle labbra.

«Non dite una sola altra parola, Ludovico. Non dovette. Comprendo perfettamente il vostro amore per me e per Milano. Ed è proprio per questo che non mi dovette alcuna spiegazione, poiché vi conosco e

Data: 03.10.2020 Pag.: 32,33
Size: 1435 cm2 AVE: € 127715.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



so quanto coraggio alberga in voi. E credo fermamente che non vi sia uomo migliore per affrontare il re di Francia. E se, per salvarci, ritenete di doverlo confondere, allora così sarà fatto. Mai ho dubitato di voi. E non comincerò certo oggi». Poi, lui sentì che gli accarezzava una guancia e lo baciava.

Quindi si liberò del suo abbraccio, raggiungendo l'ampia finestra del salone, dalla quale filtrava la luce del sole estivo.

Gli diede le spalle, guardando fuori.

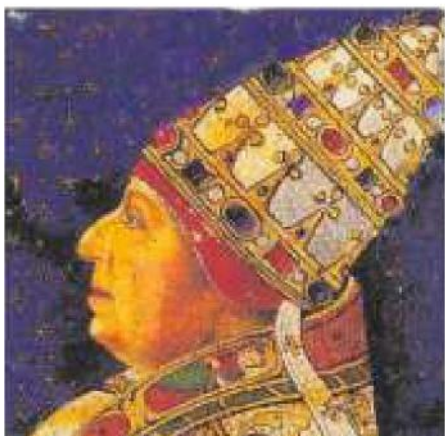
Ludovico immaginò quel che vedeva: il cortile del castello, le guardie armate e

vestite di tutto punto, gli stallieri che conducevano i cavalli alle scuderie. La rocca ferveva di attività.

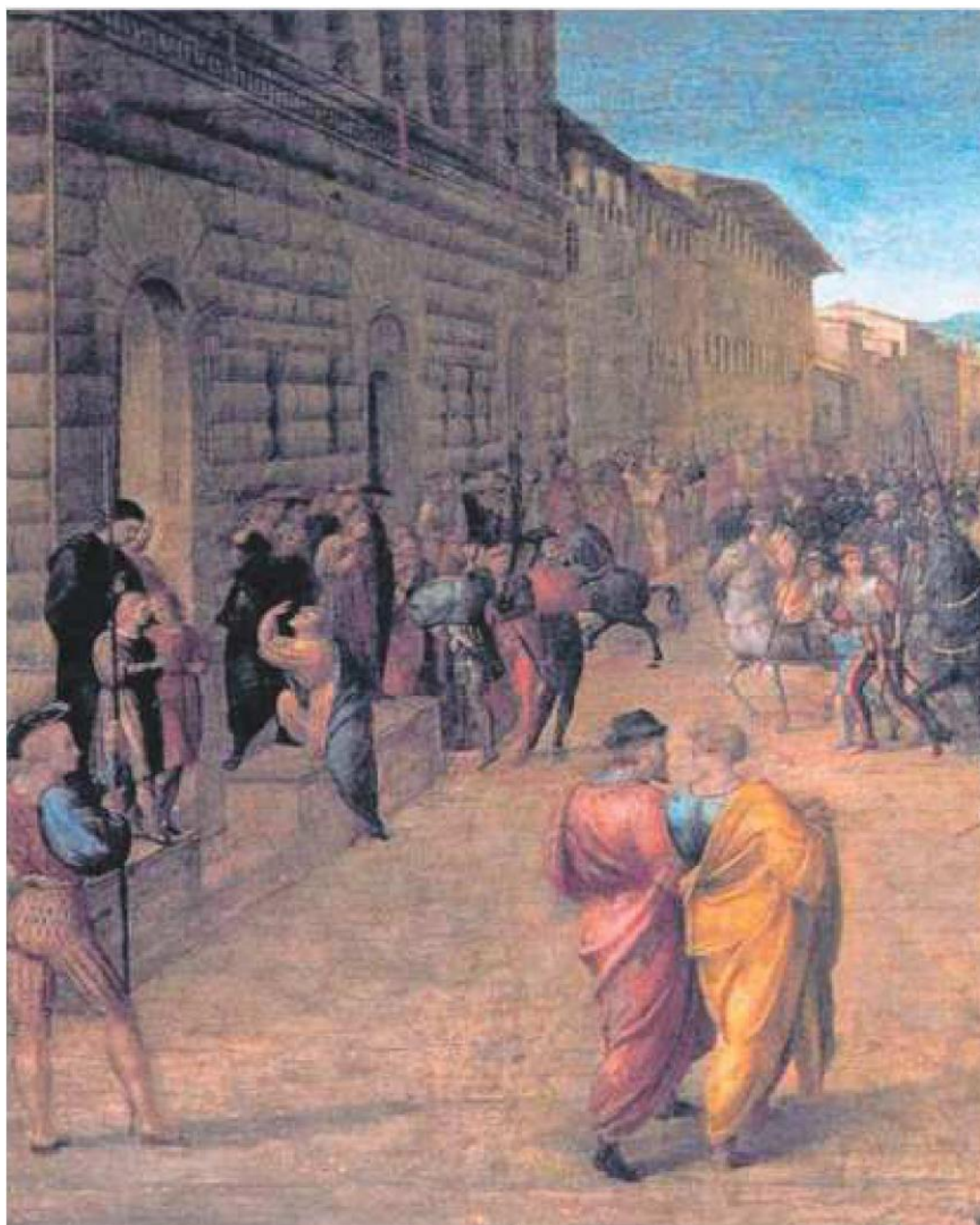
«D'accordo», disse infine, «grazie per quello che avete detto. Forse, però, ho trovato un modo per evitare di seguire il re dei francesi in questa maledetta campagna militare», concluse, sibillino, il Moro.

Arriverà in libreria lunedì il nuovo romanzo di Matteo Strukul «La corona del potere» pubblicato da Newton Compton

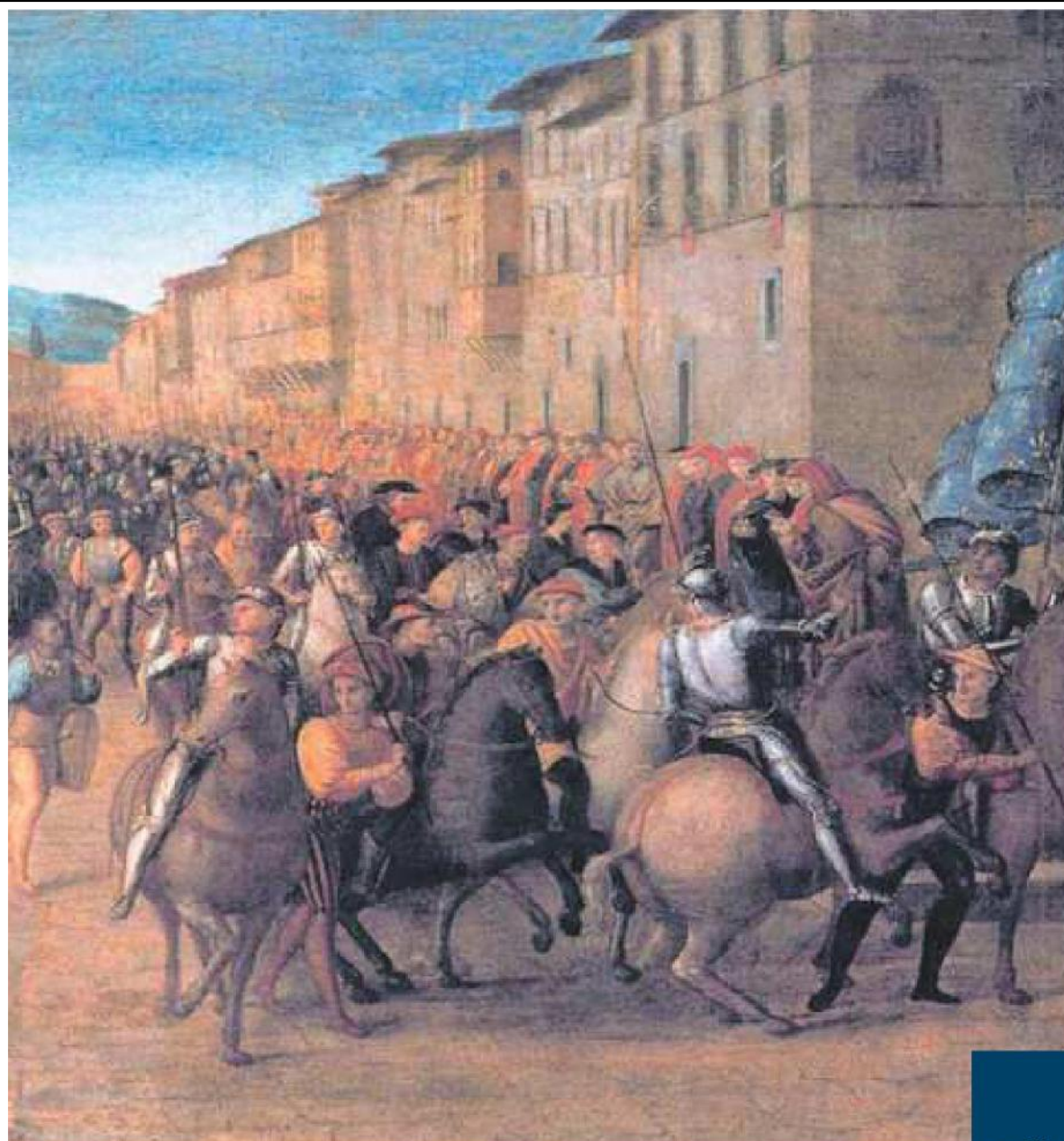
(pagg. 510, euro 9,90). Il romanzo di cui in questa pagina anticipiamo un estratto è il secondo capitolo della «Saga delle sette dinastie» che racconta l'Italia del Rinascimento. Matteo Strukul, vincitore del premio Bancarella 2017, è noto al grande pubblico soprattutto per la serie di bestseller che ha dedicato alla famiglia Medici.



Data: 03.10.2020 Pag.: 32,33
Size: 1435 cm2 AVE: € 127715.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



Data: 03.10.2020 Pag.: 32,33
Size: 1435 cm2 AVE: € 127715.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



SCONTRO
Qui a sinistra l'ingresso di Carlo VIII nella città di Firenze il 17 novembre del 1494 (dipinto di Francesco Granacci conservato agli Uffizi). La discesa nella penisola dell'armata francese diede il via alla così detta Guerra d'Italia. Nell'altra pagina dall'alto i ritratti di Ludovico il Moro signore di Milano; Caterina Sforza signora di Imola e di Forlì; Papa Alessandro VI, il più potente esponente del casato dei Borgia. Tutti e tre furono coinvolti nel conflitto

In libreria
da Lunedì

